

MENU CERCA IL QUOTIDIANO

LA STAMPA ABBONATI



Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Reddito di Cittadinanza, Inapp: per meno dell'8% dei percettori c'è stata attivazione lavorativa/formativa

TELEBORSA

Pubblicato il 23/03/2023
Ultima modifica il 23/03/2023 alle ore 16:32

Sono prevalentemente **donne** (60%), sui 49 anni, sole e/o con figli le principali beneficiarie delle misure di **sostegno al reddito**, quegli interventi - come il Reddito d'inclusione prima e il Reddito di cittadinanza poi - introdotte con l'obiettivo principale di contrastare la povertà nel nostro

Paese. È questo l'identikit che ha tracciato oggi l'**Inapp** (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche), presentando i risultati di una doppia indagine che ha analizzato sia i beneficiari delle misure di contrasto alla povertà, sia gli attuatori locali di tali misure, ovvero i centri per l'impiego, i servizi sociali comunali e gli Ambiti sociali.

Chi ha ricevuto questo tipo di sostegno è equamente distribuito nel nostro territorio, con una maggiore presenza nel **sud** (33,7%), mentre è bassissima la quota di chi proviene da **paesi extraeuropei**. Si tratta di soggetti caratterizzati da un **livello di istruzione** tendenzialmente basso e poco qualificati dal punto di vista della **qualifica professionale** (il 78% di coloro che dichiarano di essere occupati ha un basso profilo professionale).

Tali **misure** hanno intercettato non solo persone che si trovano in condizioni di mero svantaggio economico e materiale. L'indagine mostra, infatti, come siano altrettanto fondamentali aspetti legati alla vita relazionale, all'istruzione e alla formazione, allo stile di vita: dimensioni che non devono essere trascurate nella programmazione e nell'attuazione dei processi di inclusione sociale. Di rilievo, per i beneficiari del Rei, l'impatto della **policy** sulla riduzione della **grave deprivazione materiale** e, come atteso, l'aumento del reddito medio netto familiare.

L'**offerta di lavoro** e di attività formative per i beneficiari del Reddito di cittadinanza è il punto dolente messo in evidenza dalla gran parte dei rispondenti, sia sul versante sociale che su quello dei servizi per l'impiego. Infatti, quasi il 60% degli Ambiti territoriali sociali e dei centri per l'impiego individua come problematica tale dimensione attuativa della misura. Solo una quota minima di rispondenti, tra il 3 e l'8 % a seconda della tipologia di servizio, ritiene che la misura abbia prodotto risultati in termini di attivazione

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

08/03/2023



Mercato del lavoro, redditi e misure di sostegno: l'analisi Istat

16/02/2023

Reddito di cittadinanza, scatta procedura Ue contro l'Italia: ecco perché

27/02/2023

Reddito-Pensione
Cittadinanza: quanti nuclei beneficiari a gennaio?

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

23/03/2023

Mercati europei cauti con focus sulle banche centrali

23/03/2023

Fabilia Group, CdA è decaduto dopo ulteriori dimissioni

23/03/2023

Kiton interessata a quotazione in Borsa ma progetto richiede anni

lavorativa e formativa.

Circa la **capacità** di **raggiungere i destinatari** di tali misure (il cosiddetto tasso di take-up), i risultati mostrano l'importanza del lavoro di rete dei servizi con gli attori del territorio e di prossimità territoriale fatto con l'istituzione dei punti di accesso nell'ambito del Reddito d'inclusione, purtroppo vanificato con l'abolizione dei punti di accesso del successivo Reddito di cittadinanza. Migliorato, invece, il lavoro di rete dei servizi territoriali grazie anche all'azione di pianificazione, ormai definita dalla 328/00 da oltre vent'anni.

Permangono alcune **criticità**, in particolare in merito ai tempi di lavorazione delle domande: in media trascorrono circa 4 mesi e mezzo tra l'autorizzazione ad ottenere il **Reddito di cittadinanza** rilasciata dall'Inps e la presa in carico del beneficiario da parte dei centri per l'impiego e dei servizi sociali comunali. Solo la metà dei centri (51,6%) risulta in condizione di convocare entro i 30 giorni prescritti dalla norma i beneficiari della misura. I tempi di presa in carico da parte dei **centri per l'impiego** naturalmente risentono del volume di utenza che caratterizza i diversi territori sicché risultano più ridotti al **Nord**, dove l'attesa mediamente è di 3 mesi e mezzo, mentre al Sud si approssimano intorno ai 5 mesi e mezzo. Meno problematiche le fasi successive, ossia la stipula del patto, la definizione di un'agenda di appuntamenti e la verifica degli impegni e delle condizionalità posti a carico dei beneficiari.





Servizio a cura di **teleborsa**

23/03/2023

Tangenziale di Napoli, il sindaco Manfredi incontra i lavoratori dell'infrastruttura

> Altre notizie

CALCOLATORI

-  **Casa**
Calcola le rate del mutuo
-  **Auto**
Quale automobile posso permettermi?
-  **Titoli**
Quando vendere per guadagnare?
-  **Conto Corrente**
Quanto costa andare in rosso?

LA STAMPA

GEDI Gruppo Editoriale S.P.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

Scrivi alla redazione

Contatti

CMP

Pubblicità

Cookie Policy

Sede

Dati Societari

Privacy

Codice Etico

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.